

Il ministro dell'Interno, in una informativa alla Camera sull'immigrazione, appare più preoccupato di fare posto ai nuovi arrivi anziché di bloccarli

Alfano: «Sbarchi in ripresa».

Bernardini: «Il servizio meteo farebbe meglio di lui»

di
Giovanni Polli

Il ministro dell'Interno Angelino Alfano se n'è accorto: «Gli sbarchi sono in evidente ripresa». Così il ministro ha parlato in un'informativa alla Camera sull'immigrazione clandestina. Dal primo giugno, ha reso noto il titolare del Viminale, si sono registrati 35 sbarchi, che si aggiungono agli 86 già verificatisi dall'inizio dell'anno. Per Alfano, «l'accrescersi del fenomeno trova spiegazione in fatti geopolitici recenti, anche se non sono estranee le condizioni meteorologiche favorevoli».

«La maggior parte degli sbarchi - ha proseguito Alfano - ha interessato Lampedusa, ma nell'isola sono esposte alla pressione migratoria anche Trapani, Siracusa e Ragusa».

«Ad oggi l'isola di Lampedusa è stata interessata da 41 sbarchi, compreso quello di stanotte, con l'arrivo di più di 3.500 migranti di prevalente origine sud-sahariana», ha detto ancora Alfano nell'informativa alla Camera, sottolineando

che «indubbiamente» il centro di Lampedusa «è sottoposto ad una notevole pressione che va oltre le capacità attuali di accoglienza della struttura, e annunciando che «entro la serata di oggi (ieri per chi legge, ndr) ben 574 dei 1.054 migranti attualmente ospitati nel centro di prima accoglienza di Lampedusa, saranno trasferiti in altri centri».

È «sempre stata garantita - ha rimarcato Alfano - tutta l'assistenza agli stranieri sul piano umano e medico. E specie nei confronti di donne e minori, anche aiuto e assistenza psicologica». Alfano però, più che preoccuparsi di come evitare l'aumento degli sbarchi, è sembrato preoccuparsi di come accogliere i nuovi clandestini in arrivo. Occorrerebbe infatti, a suo dire, velocizzare le procedure di esame per ottenere lo status di rifugiato e il raddoppio dei posti a disposizione nello Sprar, il Sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati. «È mio preciso obiettivo e a un obiettivo del governo - ha detto Alfano - conseguire entro il prossimo anno un ulteriore consistente au-

mento che porterà lo Sprar ad accogliere circa 8 mila stranieri, raddoppiando così l'attuale disponibilità».

«Presenterò in forma di norma urgente - ha concluso Alfano - la disposizione che consente di istituire ulteriori sezioni, raddoppiando così la capacità già esistenti».

Di tutt'altro avviso Manes Bernardini, responsabile federale del dipartimento «Sicurezza, Giustizia e Immigrazione» della Lega Nord: «Le previsioni meteo sono più incisive dell'azione messa in campo dal ministro Angelino Alfano per contrastare l'ondata di sbarchi delle ultime settimane. Il colonnello Mario Giuliani sarebbe sicuramente più adatto nel ruolo di ministro dell'Interno», ha detto Bernardini in una nota. «Siamo sgomenti - ha proseguito - di fronte all'inerzia del ministro dell'Interno Alfano che si sta dimostrando totalmente inadeguato al ruolo affidatogli. Questo Governo non ha il timone dell'immigrazione. Migliaia di persone si stanno riversando sulle nostre coste nella totale anarchia, mentre i centri di accoglienza «esplo-

do» e non viene opposto alcun argine al fenomeno. L'unica proposta emersa fino ad oggi è quella dello ius soli, la stessa che sta attraendo migliaia di disperati dalle coste africane, consegnandoci all'emergenza umanitaria».

«Un Governo che invece di prevenire gli sbarchi ammalia gli immigrati con promesse che non potrà mantenere è la sintesi più triste dell'incapacità», ha aggiunto Bernardini che invoca quindi lo «stop immediato» alle «baggianate sullo ius soli» e - da subito - «l'avvio dei respingimenti».

Da Brescia, intanto, sullo scandalo dei permessi facili ai clandestini che sarebbero stati rilasciati dallo Sportello unico per l'immigrazione, è intervenuto il consigliere regionali leghista **Fabio Rolfi**: «Se le accuse ai 130 indagati saranno confermate - ha detto ieri - sarebbe gravissimo perché siamo di fronte al caso di un intero ufficio statale che viola le leggi che lo stesso Stato si è dato per normare l'immigrazione. Una figura pessima, l'ennesima, per lo Stato e per la nostra Città».

Le 5 domande scomode

Come promesso, continuiamo a ripubblicare ad oltranza le cinque domande che vorremmo rivolgere al ministro per l'Integrazione Cécile Kyenge. Nella speranza che prima o poi si decida a darci risposta.

5

Sostenere delle politiche filoimmigrazioniste non significa assecondare un progetto globalizzante che conduce alla dissoluzione delle identità vicine e lontane producendo lo sradicamento di interi popoli dai loro paesi d'origine, per assoggettarli a logiche di consumo neocolonialista?

Rolfi: «Permessi facili a Brescia, se le accuse ai 130 indagati fossero confermate, sarebbe l'ennesima pessima figura»

1 **Sig.ra Ministro, rifiutandosi di rilasciare un'intervista alla redazione del quotidiano laPadania non si configura un atteggiamento discriminatorio nei confronti della nostra testata?**

2 **Per quale motivo afferma che per garantire i diritti ai bambini, figli degli immigrati, serve introdurre lo ius soli se tutti i diritti (bonus bebè, istruzione, assistenza sanitaria) nel nostro paese discendono dalla semplice residenza ad eccezione del diritto di voto che si ottiene comunque a 18 anni quando anche i figli degli stranieri possono richiedere lo status di cittadino?**

3 **Non ritiene intollerante l'italianizzazione forzata e automatica per tutti i figli degli stranieri che nascono nel nostro paese visto che molti di loro vogliono seguire orgogliosamente la nazionalità d'origine dei loro genitori non ritenendo che l'adesione alla nostra comunità sia per loro salvifica?**

4 **Le iniziative che lei patrocina in ogni comune d'Italia per la concessione delle cittadinanze onorarie ai figli degli stranieri non rischiano di strumentalizzare politicamente dei minori che andrebbero tutelati?**

